Anno II - numero 9 - SETTEMBRE 2026

ALZO ZERO©

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3
Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).
Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio
Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione**: 1° Cap. Alberto Moscardi

Articolo redazionale

Appuntamenti d'autunno

L'equinozio d'autunno cade proprio nei giorni in cui esce il nostro mensile, Alzo Zero, di settembre. Questo evento celeste (23 settembre 2026) segna la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Un autunno che oltre ai funghi e alle castagne, porta con se alcuni importanti impegni associativi per la federazione provinciale. Sabato 3 ottobre si terrà il Consiglio Direttivo di Federazione; il 17 ottobre invece è il giorno fissato per la riunione dei presidenti delle Federazioni provinciali a Schio. Il 21 novembre è la data probabile in cui si svolgerà il Congresso dei presidenti di sezione a Pieve di Soligo. Un altro importante appuntamento è quello del 5 novembre data in cui verrà presentato, nel corso di una serata culturale con la cittadinanza di Moriago della Battaglia, un approfondimento che ho preparato in quasi un anno di lavoro, dal titolo *"La grande Guerra attraverso le canzoni di trincea*". La presentazione sarà a nome dell'ANArtI provinciale, così da combinare l'ANArtI ad eventi storico culturali, sperando in un gradimento della platea degli ascoltatori. Si tratta di una operazione culturale dai risvolti pubblicitari che può dare maggior visibilità alla nostra associazione; nel mentre stiamo cercando di favorire altre serate simili in altre località della provincia. Un altro lavoro che si sta lentamente concretizzando è la pubblicazione del diario di un artigliere della Guardia da Frontiera originario del comune di Cison di Valmarino. Si tratta di una testimonianza diretta, con molti particolari di tipo logistico e militare, che sarebbe un peccato andasse perduta. Finalmente dopo molte ore passate davanti al computer per curare l'opera originale e renderla fruibile ai potenziali lettori, sono giunto ad una bozza di stesura che ben promette. Purtroppo mancano le testimonianze fotografiche che sono andate irrimediabilmente perse mentre si sono salvati alcuni importanti documenti come i diplomi d'onore, il foglio matricolare e qualche altro documento che farà parte del materiale che verrà pubblicato. Anche in questo caso il libro verrà presentato come un lavoro dell'ANArtI provinciale trevigiana proseguendo nell'intento di legare l'associazione ad eventi culturali. Il libro sarà l'occasione per organizzare serate di presentazione attraverso la provincia; il fatto che si tratti della storia di un artigliere del luogo può essere motivo di gradimento del libro che potrebbe uscire prima del Natale 2026. Ci sarà poi la campagna di tesseramento che da noi inizia solitamente con la festa della patrona Santa Barbara; il 4 dicembre quasi tutte le sezioni danno vita a propri festeggiamenti che si concludono con brindisi e buffet presso le sedi aperte per l'occasione. Quale momento migliore per proporre il rinnovo associativo. Dopo la festa di S. Barbara sarà il tempo dei bilanci di fine anno e dei programmi per l'anno a venire. Ad onor di cronaca, sappiate cari artiglieri che, per mantenere viva l'attenzione su di noi e sull'ANArtI, altre novità sul piano culturale ed editoriale sono già in cantiere. **Sempre e dovunque!**

In questo numero







Articolo redazionale — **Appuntamenti d'autunno** (Articolo redazionale) ..... *pag.* 1

In questo numero (Indice) ..... *pag.* 2

Curiosità Militari — **I grossi calibri SKODA** ..... *pag.* 3

Storia in Pillole — **Breve storia del "sottosoldatostuffo"** ..... *pag.* 4

Le Sezioni informano — **Gara provinciale di tiro a segno** ..... *pag.* 5

Le Sezioni informano — **Cerimonia al ex-cimitero militare di Cason del Coston** ..... *pag.* 7

Le Sezioni informano — **70° Anniversario degli Alpini di Borsoi** ..... *pag.* 8

Le Sezioni informano — **Isola dei Morti – Monumento restaurato** ..... *pag.* 9

Li ricorderemo — **Ricordo di Luigi Marchesan** ..... *pag.* 10

I prossimi appuntamenti — **I prossimi appuntamenti** ..... *pag.* 11

Curiosità Militari

I grossi calibri SKODA

Tratto dall'omonimo libro di Finazzer, Cappellano, Paniz

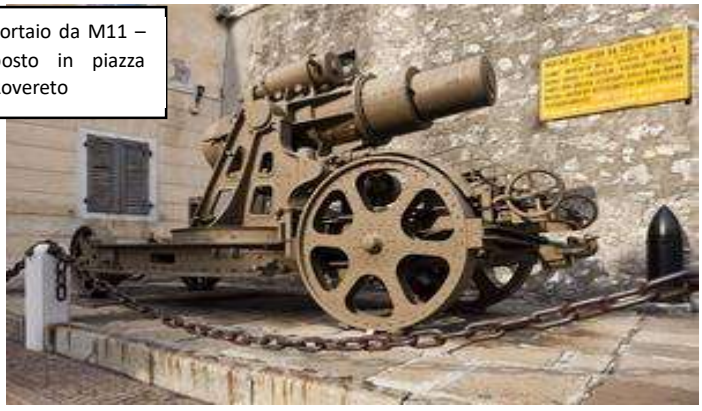
Nel corso della Grande Guerra l'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito austro-ungarico viene generalmente considerato inferiore rispetto a quello di altri eserciti belligeranti, in particolar modo a quello dell'alleato germanico. Una sicura eccezione è costituita da alcuni pezzi di artiglieria estremamente moderni ed efficaci, tra i quali spiccano certamente per la loro validità il mortaio da 30,5 cm, forse il pezzo più noto di tutta la guerra, e gli obici da 38 cm e da 42 cm. A creare questi prodigi della tecnica applicata all'artiglieria e renderli sorprendentemente mobili in rapporto alla mole e ai tempi, contribuirono da una parte i tecnici della Skoda Werke di Pilsen, (città della Repubblica Ceca, nella Boemia occidentale) all'epoca una delle principali industrie produttrici di armamenti in Europa, e dall'altra l'ingegno di un giovane ingegner Porsche che già si era messo in luce presso la Austro Daimler di Vienna. Il mortaio da 30,5 cm, gli obici da 38 cm e gli obici da 42 cm servirono l'imperiale e Regio Esercito su tutti i fronti di guerra, spostati da un estremo all'altro del vasto Impero Austro-Ungarico, e furono apprezzati, caso più unico che raro anche dall'esercito tedesco che chiese e ottenne a più riprese di poterne schierare alcuni esemplari sul fronte occidentale. Il ruolino di servizio di alcuni di questi pezzi di artiglieria arriva fino alla Seconda Guerra Mondiale, in forza agli eserciti tedesco, ungherese, jugoslavo e italiano, spesso ancora al traino dei mezzi progettati un quarto di secolo prima da Porsche. Oggi di queste macchine belliche non rimangono che pochi esemplari; rimane peraltro il rammarico che tanto ingegno e tante valide energie siano state profuse allo scopo di seminare distruzione e morte. La descrizione di questi pezzi d'artiglieria è costituita da numeri eccezionali per l'epoca che riguardano i pesi delle varie componenti (volata, basamento, parti accessorie e così via). Visto lo spazio limitato a disposizione proporrò alcuni dati riguardanti il loro armamento.

Mortaio da 30,5 cm. Costruito in tre versioni denominate M11, M11/16 e M16. Il munizionamento prevedeva un proietto (mod. 11/9) in acciaio contenente 40 kg di esplosivo con spoletta tradizionale o ritardata che deflagrava dopo essere entrata in profondità nelle strutture fortificate. Il proiettile pesava 382 kg ed era alto 1,13 metri. Il bossolo con le cariche di lancio era in ottone ed era alto 38,2 cm. Le cariche di lancio erano tre, di 9,015 kg, 10,22 e 10,75 kg di balistite. Con la terza carica il proietto raggiungeva una velocità alla volata di 330 m/s e una gittata utile di 9600 metri. Una successiva versione alleggerita di proietto raggiungeva gli 11000 metri di gittata.

Obice da 38 cm, M16. Era armato con una granata esplosiva in acciaio alta 1,40 metri, del peso di 741 kg, contenente 71,76 kg di tritolo o toluolammonal con spoletta a percussione o ritardata. Il bossolo in ottone era lungo 80,3 cm. Erano previste 4 cariche di lancio contenenti rispettivamente 23,7 kg, 30,3 kg 38,4 kg e 49,7 kg di esplosivo. Con carica massima la velocità di volata del proietto era di 459 m/s e la gittata massima di 15000 metri.

Obice 42 cm, L/15 – M14 e successive versioni. Era armato con un proietto denominato M14/9 in acciaio, lungo 1,554 metri, del peso di 1.000 kg, contenente 90 kg di toluolammonal o di una miscela di tritolo e tuoloammonal. Esso era armato anche con granata corta M16/9 da 1,386 metri. Il bossolo in ottone della granata lunga era alto 64,7 cm ed erano previste di cinque cariche rispettivamente da 29 kg, 35 kg, 41,5 kg, 51 kg e 55 kg di esplosivo. Con la carica massima la granata aveva una velocità di volata di 415 m/s e una gittata da 12700 metri, mentre con la granata corta arrivava a 14600 metri. Lobice aveva un organico di funzionamento di 27 artiglieri.

A destra mortaio da M11 – 305/8 esposto in piazza Podestà a Rovereto





Storia in Pillole

Breve storia del "*sottosoldatostuffo*"

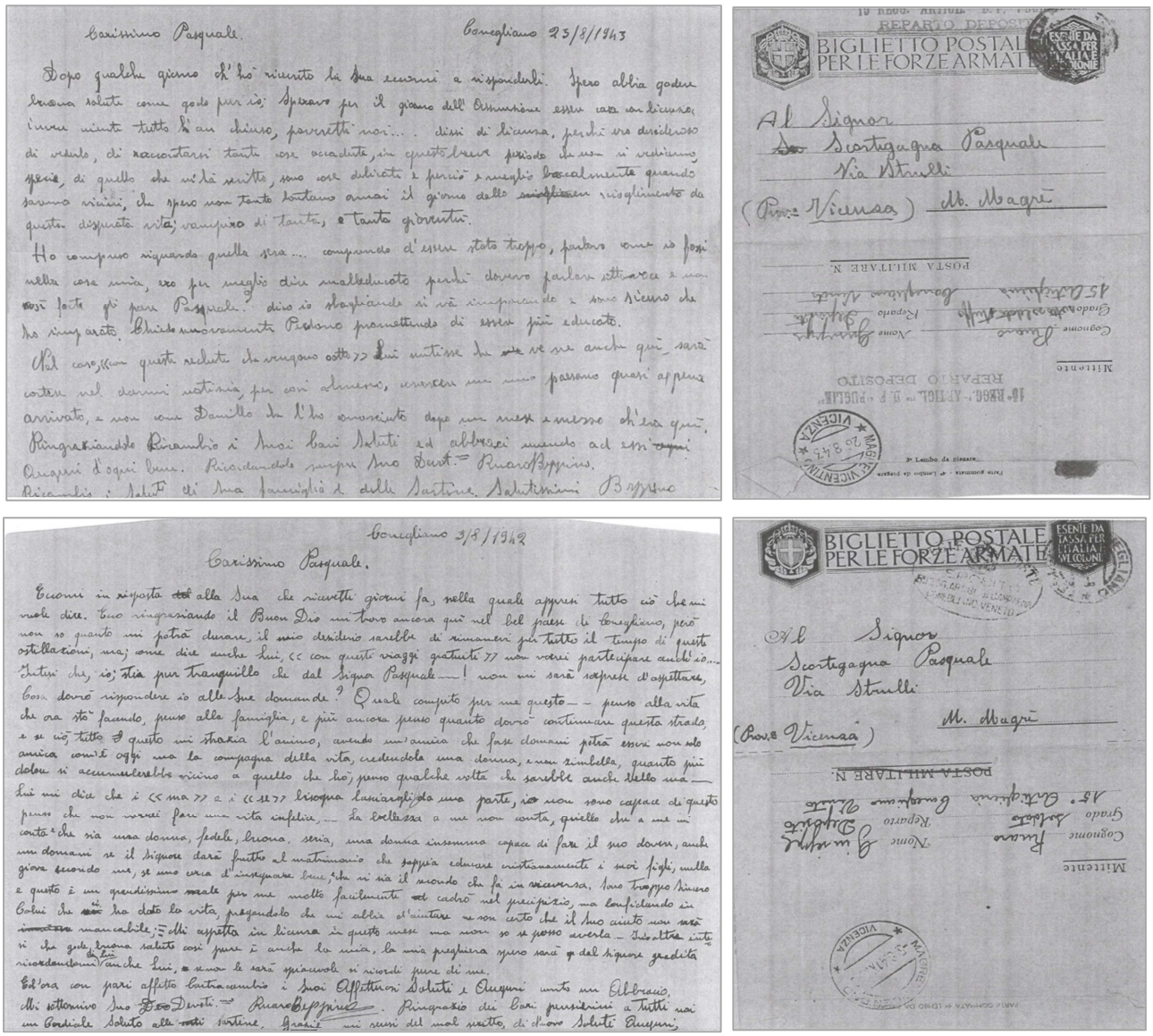
A cura del Ten. art. pes. camp. di cpl in congedo, Giuseppe Marin, socio del nucleo di Conegliano, sez. V.Vto

(G.M.) Gli episodi di eroismo vanno raccontati e mai dimenticati. Chi ha donato o messo a repentaglio la propria vita per la comunità deve essere di esempio affinché, nei momenti cruciali, altri ne seguano le gesta. Però queste persone che per fare il proprio dovere hanno vissuto certi periodi con spirito di obbedienza e con tanta rassegnazione, non vanno dimenticate. Questo al fine di fare tutto il possibile per alimentare lo spirito di pace, che è il bene essenziale per una serena convivenza dei popoli. Questo che propongo di seguito è un racconto che, in due lettere autografe, descrive i tormenti dell'artigliere alpino, tale Ruaro Giuseppe di Magré Vicentino. All'epoca dei fatti egli era di stanza a Conegliano presso il 15° reggimento artiglieria "Puglie". In una prima corrispondenza del 3 agosto 1942 il Ruaro si compiace di essere "*nel bel paese di Conegliano*". E proprio perché si trova bene si augura di "*rimanere per tutto il tempo di queste ostillazioni*" (ostilità). Ma purtroppo con una punta di amarezza teme di dover partecipare a "*questi viaggi gratuiti*" che sono evidentemente l'invio al fronte. In un secondo "*biglietto postale per le Forze Armate*" del 23 agosto 1943 si rammarica in anteprima di non poter aver avuto una licenza per la ricorrenza dell'Assunzione, perché "*tutto l'han chiuso, poveri noi*". Aggiunge "*perché era desideroso di vederlo, di raccontarvi tante cose accadute in questo breve periodo che non ci vediamo*". Infatti il 25 luglio il Re Vittorio Emanuele III aveva fatto arrestare Mussolini sull'onda del voto del Gran Consiglio del Fascismo che sanciva l'allontanamento del Duce dal potere (O.d.G. di Dino Grandi). Continua Giuseppe Ruaro nel suo "*biglietto postale*" che per parlarne delle tante cose accadute "*è meglio boccalmente, quando saremo vicini*". Auspica poi che venga "*il giorno dello scioglimento di questa disperata vita, vampiro di tanta e tanta gioventù*". Nel frattempo gli avvenimenti corrono veloci, tanto che il 12 settembre il Duce viene liberato dai tedeschi (operazione Unternehmen Eiche). Il giorno 3 settembre era stato firmato a Cassibile l'armistizio, reso pubblico l'8 settembre, che getterà l'Italia nella tragedia della guerra civile. Ed ironia della sorte il 15 dello stesso mese viene sciolto proprio il 15° reggimento artiglieria. Quale sia stato il destino del povero soldato Giuseppe non lo sappiamo proprio. Ma è importante notare come si qualifica in questa corrispondenza: in fatti nell'apposito riquadro dove deve indicare il grado al fine di usufruire della franchigia postale egli si definisce "*sottosoldatostuffo*" e proprio sotto il timbro ufficiale del reparto. Era solo coraggio quando i tempi erano proprio bui. Qualche mese prima l'avrebbero spedito subito al fronte per questa sua "bravata".

Più che i libri di storia sono questi documenti che ci rendono magnificamente lo spirito del tempo.

Ad ognuno la propria conclusione, ma non dimenticando che tutti i nostri sforzi devono perseguire la pace. Infatti tutti gli squilli di guerra tacciono subitaneamente quando le cose vanno per il verso sbagliato.





A destra i due biglietti scritti da Ruano Giuseppe a Pasquale Scartigagna. A destra le "buste" che contenevano i biglietti; le ali laterali di chiusura sono state "tagliate" per motivi di spazio. La busta della pagina precedente è l'ingrandimento di quella riportata qui in alto a destra

Le Sezioni informano

Gara provinciale di tiro a segno

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(DF) Domenica 13 settembre si è tenuto il 3° trofeo dell'Artigliere di tiro con carabina ad aria compressa a 10 metri, presso gli impianti del Tiro a Segno di Treviso, in via Fonderia. L'appuntamento era fissato per le ore 09:00 con le operazioni di iscrizione cui hanno aderito 34 partecipanti fra soci ANArtI, familiari e/o simpatizzanti. La gara di tiro è iniziata verso le 09:30 e si è conclusa verso le 11:30. Al termine sono state stilate le classifiche che hanno confermato al 1° posto l'art. Alberto Lorenzetto della sezione di Badoere, al 2° posto il serg. Diego Fassa della sezione di Pieve di Soligo e al 3° posto la signora Francesca Dotta, figlia del Delegato regionale Giuseppe. Le premiazioni sono state precedute da un fornito buffet a cui hanno fatto onore i partecipanti. Un doveroso grazie all'organizzatore A. Lorenzetto e al Del. reg. Giuseppe Dotta per il lavoro al tavolo di segreteria e per la gestitone delle premiazioni.

CLASSIFICA 3° TROFEO DELL'ARTIGLIERE 2026

1)	Lorenzetto Alberto	190,9	18)	Codemo Luca	151,7
2)	Fassa Diego	186,0	19)	Fossali Franco	149,9
3)	Dotta Francesca	178,3	20)	Cestari Fabio	149,1
4)	Bugno Imer	177,2	21)	Sartor Angiolino	145,2
5)	Colesso Leandro	176,9	22)	Pagnacco Paolo	139,8
6)	Adragna Elena	174,1	23)	Bertin Daniela	130,9
7)	Toffoli Elena	173,0	24)	Ederliy Arpad	128,0
8)	Zedde Giampaolo	172,3	25)	Iannelli Rocco	127,7
9)	Torresan Generoso	171,2	26)	Chessa Claudio	124,7
10)	Pagnossin Giuliano	170,6	27)	Moratto Pietro	118,6
11)	Frassetto Fabio	168,7	28)	Da Ros Samuele	116,4
12)	Torresan Valerio	168,2	29)	Zedde Giada	113,0
13)	Girotto Marcello	163,4	30)	Caberlotto Guido	109,6
14)	Iannelli Sonia	162,2	31)	Codemo Silvano	106,2
15)	Collodo Mattia	158,2	32)	Vetrano Emiddio	96,9
16)	Caberlotto Luciana	155,1	33)	Romeo Luca	71,8
17)	Schievenin Silvana	155,1	34)	Testa Sergio	68,1









Le Sezioni informano

Cerimonia al ex-cimitero militare di Cason del Coston - Monte Grappa

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vicepresidente della sezione ANArtI di Pieve di Soligo (TV)

(A.M.) Domenica 13 settembre si è tenuta l'annuale commemorazione al ex cimitero militare di Cason del Costo, nei pressi di malga Pat, sulle pendici sud occidentali del Monte Grappa. La cerimonia patrocinata dal comune di Borso del Grappa e la presenza, in qualità di invitati, dell'*A.N.A. di Bassano del Grappa*, della *Österreichisches Schwarzes Kreuz*, l'ass. *Musei all'Aperto del Monte Grappa*, Ass. Naz. Dei Fanti, l'ANArtI (ass, naz. Artiglieri) la *Federazione Nazionale Arditi*, i rievocatori storico-culturali sloveni dei *Dragoni di Stiria-Carinzia*, l'ass. *Sentinelle del Lagazuoi*, i rievocatori del *XVII rgt. Arditi del M.te Grappa*. La cerimonia è iniziata alle 15:30 ed è terminata alle 17:00 circa. Pieve di Soligo era presente con il presidente Decet e un gruppo di artiglieri. Molte le sezioni presenti delle citate associazioni d'Arma. Prima della cerimonia i nostri partecipanti hanno potuto trovare conforto nel pranzo all'agriturismo di Col della Beretta, visto il consistente afflusso di commensali che avevano assediato malga Pat.











DI SEGUITO ALCUNE FOTO INVIATE DALLA SEZIONE DI MARENO DI PIAVE RELATIVE AL PELLEGRINAGGIO SUL MONTE TOMBA DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026









Le Sezioni informano

70° Anniversario degli Alpini di Borsoi

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Domenica 13 settembre è stata senza dubbio una giornata piena di appuntamenti. Una delegazione della sez. di Pieve di Soligo ha presenziato anche al 70° anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Borsoi d'Alpago, afferente alla sezione di Belluno. Borsoi è una piccola comunità montana sita appunto sull'altipiano dell'Alpago, dove si respira ancora aria buona, fresca, che sa di pino. Ma oltre al gruppo Alpini, il paese vanta anche la presenza della banda musicale che scandisce gli eventi paesani a suon di musica! Domenica le celebrazioni sono iniziate alle ore 9:00 come da programma.

Sono continuate con una cerimonia al cimitero del paese, l'alzabandiera, la Santa Messa, l'Onore ai Cadu e i saluti delle autorità. Poi la giornata si è conclusa col rancio a base di "speo" servito sotto la tensiostruttura allestita per l'evento.

Prima però la banda musicale ha accompagnato i vari momenti della cerimonia con le musiche "istituzionali" e, appena possibile, con canti popolari e marcette. Così è stato anche durante e dopo il pranzo grazie anche allo "spirito" della "sgnapa" che da quelle parti è rigidamente di produzione casalinga.

Bella giornata all'insegna del ricordo ma anche del buon vivere e della felicità. Evviva il gruppo Alpini di Borsoi!.











Le Sezioni informano

Isola dei Morti – Monumento restaurato

A cura del dott. Stefano Perin, segretario sez. ANArtI di Mosnigo-Moriago

(S.P.) Nel numero di aprile avevamo scritto un articolo sul danneggiamento subìto dal monumento "Vita per la Pace" eretto dalla Sezione Artiglieri di Mosnigo-Moriago della Battaglia nel 1991 e situato nel piazzale "Ragazzi del '99", ad opera di ignoti che avevano tentato di asportare le mani ed il "porta fiamma" posti di fronte all'opera stessa.

Fortunatamente le mani fissate al pesante basamento cementizio hanno resistito al distacco e hanno fatto desistere l'autore (o gli autori) dall'asportare anche il supporto del "porta fiamma" e creare così un danno maggiore.

Orbene, dopo alcuni mesi, il basamento è stato restaurato e restituito alla cittadinanza. Un intervento che si è reso necessario per cancellare i segni dell'atto vandalico. Anche questa volta lo scultore Marbal, autore dell'opera, ci ha messo cuore, anima, impegno e giorni di lavoro per restaurare e riportare il basamento al suo originale splendore. Ed anche in questa occasione ha svolto la sua preziosa opera senza chiedere nulla in cambio!

La comunità può finalmente tornare ad ammirare il monumento portatore di alti valori, come, appunto, la pace, il ricordo ed il sacro silenzio per gli Artiglieri andati avanti. La conclusione dei lavori è stata accolta con soddisfazione da tutti noi, in primis dal nostro presidente Sergio Testa, il quale si era fortemente indignato per l'atto vandalico e si è prodigato non poco per il restauro del basamento. Con il restauro, il monumento torna quindi al suo posto, rinnovato e nuovamente visibile a tutti. Rimane però un messaggio importante che non tutti colgono: preservare il patrimonio significa prendersi cura della propria storia e consegnarla intatta alle generazioni future.

IL MONUMENTO "VITA PER LA PACE" ALL'ISOLA DEI MORTI





Nelle foto: a sinistra il basamento vandalizzato e a destra dopo il restauro

Li ricorderemo

Ricordo di Luigi Marchesan

(D.F.) Il giorno 8 settembre 2026 è mancato ai suoi cari e a coloro che lo hanno conosciuto, l'artigliere Luigi Marchesan di 89 anni, socio fondatore della sezione di Castello di Godego, alla quale era iscritto. Ne ha dato notizia il presidente della sezione ing. Franco Pellizzari. Castello di Godego perde il suo socio più anziano e la famiglia un



padre e un nonno beneamato. Le esequie funebri hanno avuto luogo venerdì 11 settembre. La redazione di AZ e il Consiglio di Federazione provinciale si sono uniti ai soci della sezione di Castello di Godego nell'esprimere profondo cordoglio ai familiari e nel ricordo dell'artigliere Luigi Marchesan.

I prossimi appuntamenti

OTTOBRE 2026

Il prossimo mese di ottobre vede l'importante appuntamento della cerimonia al cimitero autro-ungarico di Follina; all'evento saranno presenti ben cinque ambasciatori esteri.
Sabato 24 ottobre sarà invece la volta del torneo di bocce, organizzato dalla sezione di Pieve di Soligo, presso gli impianti del bar Da Ciotta; un evento che vede impegnati artiglieri e familiari in un acceso duello che alla fine accontenta tutti con il consueto "giro-pizza".

FINE

Appuntamento al prossimo numero
Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.